

### **Validazione progetti senza mercato**

Secondo l'associazione delle società ispettrici (Ascoteco) la verifica è ancora in house  
In cinque anni controllato solo lo 0,7 degli elaborati – Anas già in lista per l'accredito al Sincert

Deborah Appolloni

L'affidamento della validazione dei progetti a organismi privati e indipendenti nei cinque anni appena passati copre appena lo 0,7% dei bandi mandati in gara. È quanto emerge da una ricerca condotta da Ascoteco, l'associazione che riunisce 12 organismi di ispezione, rispetto ai 20 attualmente accreditati di tipo A dal Sincert. Andando nello specifico, l'anno nero è stato il 2006 con un'incidenza dello 0,37 per cento: su 5.656 progetti in gara i bandi per la verifica sono stati solo 21. Più o meno stessa percentuale nel 2005 (0,39%), poco meglio nel 2003 quando sono saliti allo 0,57% e allo 0,75% nel 2004. Meglio i primi sei mesi di quest'anno con un risultato dello 0,55 per cento. Insomma, la fotografia scattata da Ascoteco è quella di un mercato estremamente magro, quasi inesistente, che però – secondo l'associazione – non decollerà neanche dopo l'approvazione definitiva del nuovo regolamento del Codice appalti, nel quale la validazione diventa obbligatoria per tutte le tipologie di progetti (si veda l'articolo a fianco). «Oggi il mercato è fermo – spiega Bruno Trocca, presidente di Ascoteco –. Noi speriamo che con il nuovo regolamento qualcosa si muova, ma non sarà la svolta, non ci sarà alcuna liberalizzazione». Il paletto, secondo le aziende private, è nella possibilità per le pubbliche amministrazioni di “mettersi in regola” accreditandosi presso il Sincert o il Consiglio superiore dei Lavori pubblici (che la nuova normativa abilita come Organismo di accreditamento) quali enti di validazione di tipo B e continuare (come avviene attualmente) a delegare ai propri uffici interni il controllo sui progetti, di fatto azzerando le gare pubbliche per l'affidamento esterno di questi lavori. «Se la pubblica amministrazione funzionasse – incalza Trocca – l'organismo di tipo B potrebbe anche tutelare gli interessi pubblici, ma la storia ci dice che non l'ha fatto. Il regolamento quindi ufficializza il passato e azzerava ogni possibilità di liberalizzazione di questo mercato».

L'Anas

L'indagine realizzata da Ascoteco indica come peggiore esempio di validazione le procedure seguite dall'Anas nei lotti per la realizzazione dell'autostrada Salerno- Reggio Calabria. «Ci sono stati problemi di progetti carenti – sostiene Trocca – che non sono stati validati da organismi accreditati capaci di contraddittorio, ma verificati all'interno con il risultato di allungare i tempi di esecuzione a causa di imprevisti e carenze che poi emergono nella fase di esecuzione». Dall'Anas però la prospettiva è del tutto diversa. «È esattamente il contrario – risponde Massimo Averardi, direttore centrale della progettazione Anas –. Con la nascita nel 2003 della divisione “Progettazione e controllo” le ispezioni sui progetti hanno costretto i general contractor a rivedere i tempi e i progetti cominciano ad arrivare migliori». Anche per il futuro, l'Anas non intende abbandonare questa procedura. «Non escludiamo di poter ricorrere a soggetti esterni – spiega Averardi – ma il grosso della validazione continueremo a farlo in casa. Abbiamo già chiesto, in attesa del nuovo regolamento, l'accredito di tipo B della nostra struttura al Sincert». L'aspetto economico, secondo l'Anas, non è determinante per questa scelta anche se «per i tre miliardi di opere si sarebbero spesi in validazione circa 20 milioni di euro», in parte risparmiati perché assegnati a strutture interne. «Il vero motivo – continua Averardi – è la scarsità di strutture private autonome e formate presenti sul mercato italiano, e di quelle accreditate pochissime si occupano di ingegneria stradale».

Il caso Torino 2006

Anche se la validazione italiana il suo fiore all'occhiello ce l'ha: si tratta di Torino 2006. Sette bandi di gara fatti dall'agenzia Torino 2006 tra la fine del 2001 e il 2002 per la validazione di tutti i livelli di progettazione (preliminare, definitivo ed esecutivo) di 60 opere principali e 30 complementari per un importo complessivo di 1,7 miliardi realizzate senza alcuna deroga alla normativa vigente e per le quali la proroga non poteva essere contemplata. «Fin dall'inizio – racconta Claudia Conforti, responsabile ufficio affari legali dell'agenzia Torino 2006 – abbiamo riconosciuto la fondamentale importanza della prevenzione di criticità o rallentamenti delle procedure, che avrebbero messo a rischio il rispetto della scadenza olimpica». La scelta di esternalizzare l'attività di validazione si è basata innanzitutto sulla scarsità di personale in dotazione dell'Agenzia (40 unità). Anche la complessità tecnologica dei progetti ha richiesto un esame di elevatissima specializzazione. Le gare, tutte aggiudicate con il criterio dell'offerta più vantaggiosa, sono state vinte da Ati composte da aziende del settore presenti sul mercato italiano, tra cui Italsocotec, Bureau Veritas Italia, Rina Industry Srl, Conteco Srl, Società de controle technique Socotec e Qualiconsult.

Il Sole 24Ore  
Edilizia e Territorio  
19-24 novembre 2007

## **Ma il Regolamento apre più spazi**

Con l'attuazione del Codice appalti ammessi anche i professionisti

Valeria Uva

Il mercato della validazione dei progetti si prepara a decollare con l'arrivo del Regolamento di attuazione del Codice degli appalti. Il Regolamento indica nel dettaglio i contenuti dell'attività di verifica e i requisiti dei validatori. Il concetto di partenza è lo stesso che già governa il mercato della progettazione: la verifica cioè è affidata in via prioritaria alle stazioni appaltanti e solo in caso di carenza di organico al mercato, con gara. Il Regolamento opera poi una seconda distinzione a seconda che si tratti di lavori sotto o sopra i 20 milioni. Sopra i 20 milioni di euro la verifica viene svolta in via prioritaria dagli organismi di ispezione di tipo B (si veda anche il box a fianco). Se l'ente non è accreditato deve rivolgersi all'esterno e in questo caso possono intervenire, sempre in base al Regolamento, sia gli organismi di tipo A (società specializzate accreditate) sia quelli di tipo C (società di progettazione con struttura per la verifica separata). Il Regolamento impone alcuni paletti per una rigida separazione «sul piano tecnico, procedurale, amministrativo e finanziario» tra le attività ispettive e quelle progettuali. Anche se è ipotizzabile comunque che da parte dei progettisti ci sia qualche «reticenza» a mostrare i propri progetti a colleghi che lavorano comunque in una società che si occupa anche di progettazione. Sotto i 20 milioni di euro le stazioni appaltanti non hanno bisogno dell'accREDITAMENTO Iso ma gli uffici tecnici devono essere dotati di un sistema di controllo interno della qualità (per progetti interni). Sistema che non serve più per lavori sotto il milione di euro. Per quanto riguarda il mercato esterno, le verifiche sono aperte oltre che agli organismi di tipo A e C anche ai progettisti e alle società di ingegneria certificati in qualità. Il Regolamento è alle battute finali: le Infrastrutture stanno lavorando all'ultima riscrittura e contano di portarlo al Consiglio dei ministri entro l'anno per il varo definitivo.

### **LE DEFINIZIONI**

Organismo di tipo A (Organismo di ispezione che fornisce servizi di "parte terza") è un operatore della valutazione della conformità impegnato esclusivamente in attività ispettive o impegnato altresì in altre attività di valutazione della conformità.

Organismo di tipo B è un'unità/divisione – interna a organizzazioni (soggetti giuridici pubblici o privati) svolgenti qualsivoglia attività progettuale – che esegue ispezioni sulle attività svolte dall'organizzazione di appartenenza. Rientrano, ad esempio in tale ambito, le unità tecniche delle amministrazioni pubbliche.

Organismo di ispezione di tipo C è l'unità tecnica – interna a organizzazioni (soggetti giuridici, generalmente ma non necessariamente privati) svolgenti, prevalentemente, attività progettuali e realizzative – che fornisce servizi di ispezione a terzi.